

L'intervista a Elisa

Stanno svilendo il sapere chiave del futuro

L'artista e il suo rapporto con la scuola
«Andrebbero aumentati gli stipendi dei prof
Hanno la responsabilità di formare le generazioni»

Foto di Ciro fusco/Ansa



Manifestazione per la scuola

VALERIO ROSA

ROMA

C'è molto da imparare dalla parabola di Elisa, diventata una musicista di punta della scena italiana, nonché l'artista di riferimento per tante esordienti, grazie all'intuizione e al coraggio di chi le ha dato la possibilità di servire, coltivare e affinare il suo talento. È l'esempio di come un Paese dovrebbe incoraggiare e stimolare i suoi giovani migliori, anziché umiliarli, affamarli e spingerli a desiderare l'espatrio. Impegnata in una nuova tournée da tutto esaurito, la cantante goriziana oggi assiste con rabbia allo sfacelo della scuola pubblica. La rabbia di una cittadina e di una madre, che risponde alle nostre domande poco prima di un concerto, coccolando la piccola Emma Cecile. **Che cosa pensa delle dichiarazioni del premier sulla scuola pubblica e dei tagli predisposti dal ministro Gelmini? Non rischiamo di perdere un bene comune di fondamentale importanza?**

“Sono contrariata, dispiaciuta, amareggiata dalla scure sulla scuola.

Chi è**La polistrumentista che l'Europa ci invidia**

NATA A MONFALCONE NEL 1977

ESORDISCE GIOVANISSIMA

A 18 ANNI IL SUO PRIMO DISCO

■ Cantautrice, polistrumentista, arrangiatrice e produttrice, Elisa esordisce nel 1996. Firma il suo primo contratto con la Sugar di Caterina Caselli. Con «Luce» ha vinto Sanremo nel 2001. È una delle artiste più apprezzate anche fuori dall'Italia.

Le mail

**IL COMITATO GENITORI
DELLA SCUOLA BELLI DI ROMA
Per gli insegnanti**

Carissimi insegnanti, noi genitori vi siamo grati per l'impegno e la dedizione all'insegnamento, ai nostri figli, di valori e principi, che concordano perfettamente con i nostri, fondamentali per la loro crescita nella società.

Ci dispiace e ci offende, invece, l'ingratitude, dettata dalla ipocrisia, di alcuni membri delle alte cariche istituzionali che, anziché apprezzare la vostra dedizione, e il vostro senso del dovere nei confronti delle generazioni future, dettati da un forte credo nella scuola pubblica, ormai ridotta allo stremo dalle loro incapacità decisionali, vi offendono con assurde ed ingiuste insinuazioni mettendo in discussione il vostro sano e concreto operato. Vi siamo vicini. Nell'interesse della scuola pubblica e dei bambini a cui entrambi teniamo molto.

MARCO DEL GENIO

Cara scuola

Sei stata al mio fianco, fin da quando ero un cucciolo. Ricordo

l'asilo nido comunale di Via Bellagio a Roma (Labaro), Come non ricordare le Maestre Conca e Lella, della scuola elementare Due Case Labaro, che con il loro affetto e passione mi davano la gioia di varcare ogni mattina i cancelli della scuola. Grazie alla maestra Lella che in quarta elementare vedendomi triste perché figlio unico, in un colloquio con i miei genitori gli chiese esplicitamente di mettere in cantiere un fratello o una sorella. Così è stato, dopo un anno nacque Giulia, mia sorella, che per un bellissimo destino fu anche lei una sua allieva.

Di ricordi ce ne sono a migliaia, i compagni di classe con cui ho condiviso gioie e dolori, ansie e paure. Come quando alle superiori scrivemmo all'ingresso della nostra aula "Lasciate ogni speranza a voi che entrate....nelle ore del Prof. Florio", Docente di grande ironia serietà e severità....

Ora c'è un Governo che con il suo capo vuole abbatterti. Tu hai spalle forti e citando una frase dal film Blade Runner "Io ne ho viste cose che vuoi umani non potreste immaginarvi..Guerre, contestazioni, scioperi". Non cadrà, perché tu sei la nostra fonte di sapere. Ti saremo affianco anche questa volta.